



Rosa rugosa

L'orto botanico dell'Università degli Studi della Tuscia

Sorge su un'area dove si respira la storia antica, ricca di vestigia etrusche e romane, un luogo citato anche dal Sommo Poeta nel suo *Inferno*. Nato alla fine del secolo scorso, l'Orto della Tuscia si occupa principalmente della conservazione della biodiversità e del sostegno alle attività di studio e documentazione legate all'Università

* **Monica Fonck,**
* **Genet Haile,**
** **Vera Anelli**

L'Orto Botanico dell'Università degli Studi della Tuscia, istituito nel 1989 e inaugurato il 24 marzo 1991, si estende su una superficie di circa 6 ettari in lieve pendenza, ma con un

notevole dislivello in corrispondenza di una piattaforma di travertino, che si interrompe bruscamente formando due pareti pressoché verticali.

La struttura è stata realizzata sui travertini del *Bullicame*, in prossimità di una sorgente di acque termali. La zona è ricca di resti archeologici etruschi e

romani e si ritiene che fosse qui il Fano di Voltumna, luogo sacro agli etruschi; in epoche successive l'area ha ospitato importanti terme romane. L'importanza e la notorietà del luogo in tempi antichi è testimoniata dalle diverse citazioni presenti nei canti dell'*Inferno* di Dante. Fino alla fine del XIX secolo l'area rivestì grande

importanza per l'economia della città di Viterbo, perché destinata alla macerazione di canapa e lino negli invasi collegati alla sorgente di acqua calda sulfurea, tramite un sistema di canalette.

L'inserimento delle collezioni vegetali ha consentito il recupero di una zona fortemente degradata e la creazione di una realtà che ha contribuito negli anni alla valorizzazione culturale e paesaggistica del territorio. Oggi l'Orto svolge ricerche atte a valorizzare varie componenti, biotiche e abiotiche, dell'area del *Bullicame*. Accanto alla conservazione *ex situ* delle specie botaniche, ottenuta attraverso la cura delle collezioni, la raccolta, conservazione e scambio di semi, l'Orto collabora al mantenimento degli habitat, ovvero della diversità vegetale direttamente nell'ambiente naturale, in collaborazione con il Museo Erbario e la Banca del Germoplasma della Tuscia, avvalendosi di tecniche di conservazione *in situ*.

Le collezioni vegetali presenti nell'Orto sono organizzate secondo criteri tassonomici e fitogeografici e sono compatibili con le caratteristiche climatiche e pedologiche dell'area, caratterizzata da forti escursioni termiche annuali (min -10 °C max 40 °C) e da un suolo di matrice fortemente calcarea. Gli invasi e le canalette sono stati recuperati come laghetti e ruscelli per la ricostruzione di ecosistemi acquatici e palustri. Il percorso della visita si snoda lungo la viabilità principale e consente di visitare le diverse collezioni botaniche. All'ingresso è presente una collezione di leguminose con spe-

cie a portamento arbustivo e arboreo, seguita dal **roseto** che accoglie oltre duecento esemplari di *Rosa*, con differenti specie botaniche e relativi ibridi di naturali o artificiali.

Il **giardino dei semplici**, che rievoca l'origine degli orti botanici, è organizzato in parcelle in cui vengono coltivate più di 100 specie di interesse fitoterapico. Di fronte è stata realizzata la collezione di "**piante utili**": tessili, tintorie e utilizzate in profumeria, con esemplari di *Linum usitatissimum* L. (lino), *Gossypium herbaceum* L. (cotone), *Lavandula stoechas* L. (lavanda), *Papaver rhoeas* L. (papavero), ecc.

Il **palmeto** ospita diverse specie che, pur essendo particolarmente sensibili alle basse temperature, vegetano bene grazie al riscaldamento del suolo a opera delle falde calde sotterranee. Nonostante ciò, nei mesi più rigidi, è indispensabile proteggere le specie più sensibili come *Phoenix dactylifera* L. (palma da dattero).

La ricostruzione della **macchia mediterranea** è stata realizzata su un'area in lieve pendio, immaginata come una collina che degrada verso il mare e ospita numerosi esemplari di sclerofille sempreverdi.

In un'altra area è stata allestita una collezione di **orchidee spontanee italiane** che ospita numerose specie reperite in ambiente naturale o riprodotte con tecniche di coltivazione *in vitro*.

L'**arboreto** (collezione dendrologica) occupa la parte centrale dell'Orto e raccoglie piante disposte secondo il luogo di ori-



Ambienti desertici



Ambiente australiano



Arboreto

Visite scolaresche



novembre 2012 natural 1 67

ORTI STORICI



Costone roccioso



Didattica universitaria



Concerto eps



Serra tropicale

gine. Il continente asiatico è rappresentato da diverse specie, tra le quali si distinguono *Ginkgo biloba* L. (ginkgo), *Cycas revoluta* Thunb., *Melia azedarach* L. (albero del rosario). Le specie caratteristiche del continente europeo appartengono principalmente ai generi *Acer*, *Alnus*, *Quercus*, *Sorbus*, *Viburnum*, ma anche *Pinus*, *Abies*, *Picea*, *Taxus*, *Juniperus* e altri. Nell'area destinata a specie dell'America meridionale sono presenti, tra le altre, *Araucaria araucana* Kock (araucaria), *Cortaderia selleana* (Schult. et Schult.) Asch. et Graebn. (la piuma della pampa), ecc. Nella parte occidentale dell'arboreto si trovano esemplari originari del Canada, come *Liriodendron tulipifera* L. (albero dei tulipani) e *Acer saccharum* Marshall (acero da zucchero); in quella sud-occidentale sono state poste a dimora specie californiane come *Sequoiadendron giganteum* (Lindl.) Buchh. (sequoia gigante) e *Chamaecyparis lawsoniana* (Murray) Parl. (cipresso di Lawson o falso cipresso americano).

L'Orto Botanico possiede inoltre una **collezione di felci italiane ed esotiche**, disposte secondo la famiglia di appartenenza. La collezione è arricchita da alcune specie di felci arboree come *Dicksonia antarctica* Labill. e *Cyathea cooperi* (Hook. ex F. Muell.) Domin, nonché di specie particolarmente rare nel Lazio come *Ophioglossum vulgatum* L. o *Osmunda regalis* L.

La **Serra Tropicale** è stata ristrutturata nel 2009 e al suo interno è stato ricreato un ambiente caldo e umido, con

temperature che oscillano tra 18 °C invernali e 30 °C in estate. L'umidità è mantenuta costantemente tra l'85 e il 90%. Ospita una collezione di piante delle foreste tropicali, tra le specie presenti vi sono alcune cicadacee, numerosi ficus, *Coffea arabica* L. (pianta del caffè), *Piper geniculatum* Sweet (pepe), *Musa basjoo* Siebold & Zucc. ex Linum (banano), *Gossypium herbaceum* L. (cotone), ecc. Sono presenti numerosi esemplari di orchidee epifite, come *Phalenopsis* spp., *Stanhopea tigrina* Bateman ex Lindl., *Angraecum longicalcar* (Bossler) Senghas e terricole come *Cymbidium* spp. All'interno di piccole vasche vengono inoltre coltivate alcune specie acquatiche.

Gli **ambienti di tipo desertico** sono ospitati in corrispondenza dell'affioramento di travertino e delle pareti verticali: tale area, particolarmente assolata e riparata dai venti settentrionali consente di ospitare piante succulente di provenienza africana e messicana e del Madagascar. Notevoli sono le collezioni di specie dei generi *Opuntia*, *Cereus*, *Euphorbia*, *Agave*, *Aloe*. Altri esemplari, maggiormente sensibili alle basse temperature, sono coltivati all'interno di una serra riscaldata posizionata nella parte alta dell'Orto Botanico, tra cui alcune *Kalanchoe*, *Euphorbia* e numerose specie di *Aloe* e *Aeonium*.

La **vegetazione delle zone subtropicali australiane** si trova nella parte inferiore dell'Orto, intorno a un laghetto, ed è rappresentata da numerose specie di eucaliptus, acacia, callistemon, melaleuca, ecc. Nell'area

sono state inoltre inserite piante dell'emisfero australe, come gli esemplari di *Cordyline australis* (G. Forst.) Hook. Quest'area, posta a mezzogiorno e riparata dai venti freddi, presenta un microclima che la rende adatta a ospitare piante che in altre situazioni non sopporterebbero i rigori invernali.

A oggi l'Orto Botanico dell'Università degli Studi della Tuscia ha tra le sue principali finalità istituzionali quella di favorire e supportare attività di conservazione della biodiversità *in vivo* e *in vitro*, di sviluppare e sostenere attività di studio e documentazione, di gestire attività di educazione ambientale e qualsiasi altra attività scientifica, didattica, formativa e tecnica connessa con i fini statutari dell'Università.

Le attività didattico-divulgative organizzate dall'Orto in collaborazione con le altre strutture dell'Ateneo riguardano la didattica universitaria, i corsi teorico-pratici incentrati su potature, piante selvatiche "buone da mangiare" e macromiceti, le visite guidate e i laboratori didattici per studenti delle scuole, oltre alle manifestazioni annualmente organizzate su tematiche ambientali.

* **UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA, VITERBO, Centro dell'Orto Botanico**
 ** **UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA, VITERBO, Sistema Museale di Ateneo**



Opuntia basilaris



Giardino dei semplici

Tanti Auguri di Buone feste!

LARN Qualità e servizio

Produzione di integratori erboristici e dietetici conto terzi



Visitate il nostro sito! www.larnsrl.it

Via Fabbriche, 18
 15049 - Sarrovalle Scivìa (AR)
 Tel.: 0143 633130/686387; fax 0143 608200.
 E-mail: info@larnsrl.it



Linea di chiusura per flaconi